

Boletín
de la



ESCUELA MODERNA



ENSEÑANZA



CIENTÍFICA Y RACIONAL



CASA EDITRICE **VULCANO**



BOLLETTINO della Escuela Moderna

CHIUSURA DEL CORSO

Con la caratteristica semplicità di questa Escuela, è stata celebrata la chiusura del corso del 1903-1904 il giorno 29 giugno.

La sessione ebbe inizio con un canto scolastico e successivamente, nominati dal Direttore, andavano presentandosi ciascuno degli alunni designati che lessero uno scritto originale.

I presenti, composti dalle famiglie e dagli abituali frequentatori delle conferenze domenicali, assisteva con meraviglia a quella variata esposizione di nozioni che abbracciavano le scienze naturali, la morale, i costumi, la sociologia, la politica e fatti di attualità, formulati liberamente e spontaneamente, in cui dominava la rettitudine del giudizio e se c'erano degli errori, ciò era dovuto a ignoranza di dati, a insufficienza di osservazione o a eccessiva partecipazione dei sentimenti, non a superstizioni tradizionali o dogmatiche e neppure a indicazioni autoritarie o suggestioni di nessun genere.

Partecparono all'avvenimento 28 alunni, 10 bambine e 18 bambini, nel seguente ordine:

1. (Bambino). Il microscopio

La scienza antica era arretrata perché possedeva solo la vista come mezzo di osservazione. Oggi dispone del microscopio e con esso vediamo i germi delle malattie nonché gli organi e loro componenti di animali e piante. Il microscopio è un'invenzione degli uomini liberi; i fanatici sono incapaci di inventare nulla perché attribuiscono tutto ai loro dèi.

2. (Bambino).

I devoti dicono che non bisogna credere alla scienza né praticarne gli insegnamenti. Dicono che c'è un dio onnipotente; perché, se può tutto, permette ai ricchi di sfruttare i poveri?

3. (Bambino). Conflitto russo-giapponese.
In oriente l'esercito russo e quello giapponese combattono peggio delle belve, perché lottano con le unghie e i denti e gli uomini hanno armi mortali. Perché i due imperatori, se sono in contrasto tra loro, non si regolano combattendo tra loro? Perché hanno greggi di uomini a loro disposizione.
4. (Bambina). La polizia.
La polizia prende degli infelici che rubano un panino per la famiglia, li portano in carcere e aumentano così la miseria.
5. (Bambino). L'osteria.
Che pena che esistano infinità di osterie anziché scuole libere! In osteria gli uomini si abbruttiscono e dissipano le risorse di famiglia. Le donne soffrono e declinano e i figli vanno abbandonati per le vie, malnutriti e malvestiti e quando arrivano ad essere uomini non sanno né leggere né scrivere, seguendo nelle orme paterne.
6. (Bambino). La strada e la scuola.
I bambini a scuola fanno il loro dovere ma una volta per strada i pigri borbottano, si disaffezionano allo studio e finiscono per abbandonarlo. Per strada dimenticano gli insegnamenti degli insegnanti. Questi bambini, quando vanno a scuola o ne escono, non devono intrattenersi per non perdere le lezioni o suscitare la disapprovazione dei genitori.
7. (Bambino). La scienza.
La chimica ha prodotto molte cose utili per l'uomo. In passato si ignorava cosa fossero i gas e c'erano i morti per asfissia per averli respirati. Dopo averla studiata si sono salvate molte persone. La fisica, tra i tanti altri benefici, ci ha dato il parafulmine, che ci protegge nelle bufere. La fisiologia insegna il funzionamento degli organi e in caso di malattia ci facilita la guarigione in quanto esprimiamo in modo appropriato al medico i nostri malanni.
8. (Bambina). La guerra.
Gli uomini non si devono combattere. Le armi le hanno inventate gli uomini per dominare e mortificare i loro simili invece di inventare apparecchi scientifici che facciano progredire l'umanità. Molti cercano la gloria nella guerra, ma questa gloria la prendono i capi mentre i soldati, che sono quelli che lavorano, se non muoiono sul campo di battaglia, ci guadagnano solo a tornare a casa con un occhio, un braccio o una gamba di meno. L'inventore di uno strumento di guerra si mostra orgoglioso della sua opera, per questa gli danno premi, e li accetta, e così gli uomini, anziché civilizzarsi, si abbruttiscono per la guerra.

9. (Bambina). I carrettieri.
Ci sono carrettieri che percuotono i cavalli perché non riescono a trascinare un carro con un pesante carico. Dicono che bisogna percuoterli, ma alcuni animali si spaventano, fuggono e provocano disgrazie; e ci sono carrettieri molto maleducati che quando i cavalli sono spaventati, li picchiano di più senza considerare che gli animali soffrono come le persone.
10. (Bambino). La religione.
Le religioni hanno portato l'umanità sulla cattiva via in ogni tempo. Ai bambini, anziché insegnare loro a riflettere e a amare i loro simili, si insegna a pregare e ammirare coloro che uccidono; gli si fa credere nei miracoli quando è stato dimostrato che tutto si verifica nel mondo per cause naturali. La religione è sempre stata la disgrazia dell'umanità, a lei si deve lo sfruttamento e la guerra. E se chiediamo ai credenti di ciascuna delle infinite religioni quale sia quella vera, tutti risponderanno che è la propria; prova della falsità di tutte.
11. (Bambino). Il denaro.
Per colpa del denaro ci sono ricchi e poveri, i padroni sfruttano i lavoratori e mentre gli uni si saziano, gli altri sono privi di pane, vestiti e casa. Se non ci fosse il denaro, tutti potrebbero avere il necessario in cambio del proprio lavoro, mentre ora chi lavora soffre privazioni e chi non lavora ha tutto. Il denaro rende ambiziosi gli uomini e per questo ci sono le inuguaglianze.
12. (Bambino). La religione.
La religione è un grande danno per la società, grazie a lei c'è chi si guadagna da vivere ingannando gli ignoranti. Se non si credesse a questi imbrogliatori, si vedrebbero costretti a cambiare mestiere.
13. (Bambina). Gli esami.
Agli esami alcuni bambini brillano e altri si vergognano. Se a molti dei primi si domandasse cosa significhi ciò che hanno detto, non saprebbero farlo; e se lo si chiedesse agli altri, saprebbero qualcosa. Tutto questo perché gli insegnanti non insegnano e si affidano soltanto alla memoria dei bambini.
14. (Bambino). I parassiti.
Si chiamano parassiti certi organismi animali o vegetali che vivono alle spese di altri e che non compiono nessuno sforzo per vivere. Anche nella società umana ci sono dei parassiti. Esiste il lavoratore di cui si nutrono i ricchi e i preti per sfruttarlo del tutto.

15. (Bambino). La visita del re.
Nello scorso aprile c'era in Barcellona molta miseria, ma si elevavano archi, si adornavano i balconi con drappi e illuminazioni a gas e elettricità perché doveva venire il re... Sarebbe stato meglio se il denaro sprecato in festeggiamenti fosse stato speso a soddisfare i bisogni. Queste ingiustizie si eviterebbero se si abolissero i re e i governi che perseguitano gli operai quando chiedono un aumento di salario.
16. (Bambina). Il reggimento.
Un giorno, passando dalla Rambla, vidi un reggimento di soldati. Mi fecero tanta pena che quando li sentii parlare fuggii dalla parte opposta. Mi fa compassione vederli quando portano il fucile in spalla. Mi fece senso vedere che la gente accorreva per vedere passare quella fila di schiavi; soprattutto quando vidi che i bambini della scuola andavano a vederli. Questo dimostra l'arretratezza del popolo, che anziché tirare di lungo a vedere quegli infelici schiavi.
17. (Bambino). La crisi operaia.
Gli operai, sempre poveri, hanno sofferto grandi crisi come quella attuale. In Barcellona ci sono molte migliaia di operai senza lavoro che mancano di tutto il necessario... Vedono i borghesi andare a divertirsi e a spassarsela e la rabbia li indurrà ad ucciderli o la fame li porterà a rubare loro il borsellino. Gli operai che hanno lavoro soffrono quasi allo stesso modo, visto che l'eccesso di lavoro e la scarsa alimentazione li fa morire presto. Lavoriamo tutti perché la fame e la miseria arrivino a scomparire.
18. (Bambina). L'Inquisizione.
Ma questi tempi sono davvero già trascorsi e solo ora facciamo la storia? Abbiamo ancora, non molto lontano da questa Escuela vera, un castello focolaio di infezione inquisitoriale con fossati, sotterranei e celle... Persino nella colta repubblica degli Stati Uniti si fa sedere l'accusato in una cella appositamente preparata e là lo si carbonizza con l'elettricità... In tutti i paesi c'è una traccia di questa inquisizione... E' ora che sparisca questo residuo di barbarie... Catalogna si disonora con la presenza di questo castello, la cui storia provoca orrore in chi passa. E' opportuno che distruggiamo questo fantasma e che al suo posto eleviamo un bel parco ed è certo che gli esseri liberi che vi passano dedicheranno un sincero ricordo ai martiri che giacciono sotto le sue piante.
19. (Bambino). Una battaglia di fiori.
Giorni fa si è celebrata nel parco una battaglia di fiori e l'ingresso costava una peseta. In quel giorno entravano soltanto i ricchi e i

poveri non poterono entrare mentre il parco è di proprietà di tutti i cittadini. In questa battaglia di fiori si è sprecato molto denaro che sarebbe stato meglio impiegato a soddisfare le necessità dei poveri.

20. (Bambino). L'igiene.

L'igiene è vita, senza igiene i microbi si approprierebbero di noi e saremmo continuamente ammalati. Grazie agli studi dei medici si pratica l'igiene... Si dovrebbe curare il selciato delle vie perché non ristagni l'acqua, si dovrebbero piantare molti alberi e tenere pulite le cloache... Con la conoscenza dell'igiene e della pulizia si eviterebbero molte infermità.

21. (Bambina). Il riposo domenicale.

I nostri governanti intendono imporre il riposo domenicale forzato, multando coloro che lavorano di domenica. Con questa legge non potremmo curare il nostro orto o giardino in quel giorno, né leggere i giornali, né andare a teatro e se volessimo distrarci non avremmo altro riparo che andare in chiesa, l'unico posto in cui coloro che vivono di ciò che qui si sfrutta, possono lavorare in questo giorno con maggior profitto che nei giorni lavorativi.

22. (Bambino). Le corride dei tori.

Non capisco come ci siano persone che si entusiasmano e si divertano a vedere soffrire gli animali. Questo divertimento continua e esistere per l'ignoranza; se a tutti si desse la debita istruzione, come la danno a noi, non esisterebbe...

23. (Bambina). I parassiti sociali.

Senza i preti staremmo meglio... Queste signore che sono sempre ad affollare le chiese e lasciano qualcosa, perché loro sanno chiedere; prendono soldi per le sedie e in alcune casse che hanno lì mettono i soldi per le anime e i santi... Si dedicano a sostenere l'ignoranza, specialmente delle donne... Questi parassiti godono di tutti i piaceri mentre il povero operaio muore in un cantuccio...

24. (Bambino). La scuola mista.

La scuola mista con ambo i sessi è molto utile. La bambina lavora e gioca col bambino e imparano a rispettarsi reciprocamente. Educando bambine e bambini separatamente e lasciando credere alla bambina che quella del bambino è una brutta compagnia, sembra che si odino e il bambino arriva a diventare uomo considerando la donna inferiore. Per questo si dovrebbero istituire molte scuole libere e miste in tutte le città e ne trarrebbe beneficio l'umanità.

25. (Bambina). I progressi moderni.

Fino ad oggi sono state fatte molte invenzioni, dovute alla scienza, non alla religione. Gli uomini hanno iniziato a progredire da quan-

do hanno abbandonato le superstizioni... La religione è in ragione inversa alla scienza... Come si poteva ammettere con Galileo che la terra si muove, se la Bibbia dice che la terra è fissa e che è il sole a muoversi?...

26. (Bambino). I politici.

In tutti i paesi, nella nostra epoca, ci sono molti politici che promettono benessere al popolo se li elegge e il popolo, nella sua ignoranza, vota, come si può vedere a Barcellona, e una volta che il deputato ha trionfato, le cose vanno avanti come prima e a volte peggio; ma il popolo è molto ignorante e quindi elegge sempre deputati, e così la società non cambia. Se il popolo avesse più nozioni direbbe: non vogliamo essere governati da nessuno, bastiamo noi per governarci...

27. (Bambino). Lavoratori e borghesi.

Figuriamoci un lavoratore, meccanico, muratore, ecc. che dopo avere prodotto per il borghese e per l'umanità, prende mezza peseta di aumento della diaria. Gli si nega la richiesta con falsi pretesti e insieme con i compagni si dichiara in sciopero; allora l'autorità obbediente al borghese perseguita il lavoratore. Che tristezza tutto questo! Sopravviene la miseria, l'infermità, la disperazione... La gente che passa per la via dice vedendo in loro degli straccioni: "Sono di una famiglia che ha dissipato ciò che aveva e ora non può pagare l'affitto." Quelli che lo dicono sono borghesi, coloro che hanno fatto soffrire l'infelice lavoratore.

28. (Bambina). La società futura o sogni dell'avvenire.

Al presente sono felice, perché non mi si profila davanti nessuna nube che turbi la mia felicità; ho l'affetto dei miei genitori, l'apprezzamento dei miei insegnanti e dei miei simili e li contraccambio come posso; ma penso che col procedere della vita incontrerò degli ostacoli che distruggeranno la mia felicità. Per questo sogno, ma non nelle tenebre della notte quando il mio pensiero è in riposo, ma alla luce del giorno, che allora il mio pensiero vola libero e nei sogni si delinea una società molto diversa dalla nostra.

Sogni una società in cui tutti si cercheranno come fratelli, si rispettano l'un l'altro, senza distinzione di classi, cercando di vincere ogni ostacolo che si possa presentare, dove non esistono né guerre né discordie che perturbino l'ordine, entrambe promosse dall'ambizione di denaro, senza riparare il mezzo per ottenerlo, perché è il denaro che distrugge il bene e provoca il male ovunque; nella società dei miei sogni l'uomo non è cattivo, perché ha saputo vincere tutte le cause contribuiscono a renderlo così, perché da bambino gli

si insegna a essere buono e non per mezzo del timore o del castigo, ma con la ragione e l'esempio, e quando sarà adulto non dovranno lavorare alcuni oltre le loro possibilità perché altri vivano nell'ozio a spese del sudore altrui, ma invece uno per tutti e tutti per uno. Quei lugubri edifici come le carceri e molti altri si trovano convertiti in scuole dove si insegna la verità e non a dire le cose con parole incomprensibili e oscure perché non si capisca cosa siano, ma chiare e comprensibili che facciano capire ai bambini che le idee stupide che gli si inculcavano prima non devono essere credute, perché portano racchiuse l'ipocrisia e l'egoismo, piaghe che tutti dobbiamo distruggere.

Dobbiamo quindi fare il possibile per liberarci delle rovine che provoca l'ignoranza e infine tutto ciò che impedisce il progresso umano perché sia rimpiazzato dalla vera istruzione.

Terminata la lettura degli scritti originali dei bambini, che abbiamo ridotto o riassunto dato lo spazio che gli si poteva dedicare in questa pubblicazione senza minimamente alterarli nel senso e quasi nella forma, che in alcuni rimane intatta, e che sono stati letti con perfetta naturalezza, il traduttore della Escuela lesse quanto segue:

NO NO!

Col beneplacito del fondatore e direttore della Escuela Moderna, prendo parte a questa celebrazione.

Ha bisogno di questi auspici chi, non conoscendo l'arte dell'insegnamento e, quel che è peggio, avendo appreso poco, si immischia nelle questioni didattiche.

Mi scusa, se non mi giustifica, la partecipazione puramente accessoria e quasi meccanica che mi è toccata nella creazione della biblioteca di questa Escuela.

Era necessario tradurre dal francese, e tradurre molto, e questo viene ad essere qualcosa di altrettanto empirico e materiale quanto il copiare. Occupato in questo lavoro, di qualcosa mi sono impossessato. Non era possibile che i pensieri in francese e trasformati in spagnolo passassero senza lasciare traccia nella mia mente. Inoltre la verità non ne discapita se ci si appropria di essa, al contrario, quanti più cervelli la riconoscono e più aumenta e si accresce il suo potere.

tutti coloro che sono passati per le scuole tradizionali e hanno aspirazioni progressiste, non potranno meravigliarsi di quanto è stato necessario omettere dai libri spagnoli dedicati all'istruzione e all'educazione dell'infanzia. Di loro si può dire che, se qualcosa di buono contengono, ne ce n'è uno solo esente da idee negative per la ragione e per il positivismo scientifico e che non concorra con l'immobilismo corruttore della società spagnola. Occorreva una nuova raccolta di libri che insegnassero il nuovo, il buono e il certo e i pensatori spagnoli, sia perché non danno all'insegnamento l'importanza che merita o per altre cause, hanno risposto in misura assai scarsa e un appello sentito lasciato ripetutamente nel Bollettino della Escuela Moderna. La Escuela ha trovato in Francia quanto le serviva, non nell'insegnamento ufficiale, malgrado sia laica, perché sebbene iconoclasta in fatto di religione, si rende idolatra per quanto riguarda la patria. Soltanto cogliendo al balzo il buono o consigliando direttamente il necessario, è stato possibile formare questa bella raccolta che contiene già dieci volumi, che si va completando incessantemente e tra i quali, per non citare i titoli di tutti, si trovano La Substancia Universal (la Sostanza Universale), che sarebbe una specie di Genesi della Scienza contrapposta alla Genesi della Bibbia, e Los Aventuras de Nono (Le avventure di Nono).

A proposito di quest'ultimo desiderio esporre qui l'impressione che provocò in me la lettura analitica speciale che la traduzione richiese.

Presentare in modo razionale e perfettamente umano un bambino che sente la vita e ignora l'ingiustizia e quindi manifestare l'errore sociale in tutta la sua estensione, costituisce, per me, l'originalità e il merito speciale del libro di Juan Grave, che nelle sue Avventure di Nono fonda e consolida la moderazione e la giustizia come mezzi umani, all'inverso di Fennel, che nelle sue Avventure di Telemaco colloca la sapienza a modo di guardiano inseparabile fuori dal protagonista, rappresentata da Minerva trasformata nella persona di Mentore e con tutto ciò crolla e deve la sua salvezza al miracolo.

Un bambino che porta ad Autonomia l'innocenza primitiva, seppure col germe atavico, che pone la vita nel consenso comunitario senza spogliarsi minimamente dei suoi diritti individuali, come tutti i suoi compagni e compagne, che vivono parimente da soli per tutti nell'allegra e felice comunità del volere, del sapere e del potere e che successivamente, per ritardi regressivi o per squilibrio nel progresso, cade nella maledetta regione di Argirocrazia, del regno del denaro, ai cui purtroppo siamo tutti ancora soggetti, è una concezione grandiosa e nuova che differisce, superandolo, dal metodo generalmente seguito da tutti i censori della società attuale e esaltatori dell'ideale.

E' bello il quadro che rappresenta Nono che vive in piena natura, a contatto con uccelli e api che contraccambiano il servizio di averli salvati da morte certa, dandogli consiglio e alimento in mezzo a uno splendido paesaggio, bagnato di luce immensa, aria purissima, rigogliosa vegetazione, fiori vistosi e aromatici, animato di quel suono melodioso e armonioso insieme che è formato dal sussurro della brezza, dal ronzio degli insetti e dal canto degli uccelli.

Bellissimo l'accordo di tutte le iniziative, di tutte le attività, fino direi di tutti i capricci che, senza ostacolo né freno, realizzano gli infantili abitanti di Autonomia, dimostrando che l'affinità da un lato e l'influenza dell'ambiente dall'altro, che portano dalla cellula iniziale della vita a combinarsi per formare tutte le gradazioni dell'esistenza, persistono nell'umanità, così come, elevandosi sopra di essa, si estendono all'immensità dell'universo, come lo dimostra l'astronomia con lo studio dell'immensa pluralità dei mondi.

Bambini che l'hanno compreso bene e che, non per loro colpa, ma perché siamo ancora ostacolati nella via del progresso, devono entrare nell'Argirocrazia sociale uscendo dall'Autonomia della scuola, possono penetrare giungere saldamente, non ad essere ciascuno come un Nono, avvinto da ogni parte nelle panie che si tendono tra loro i vassalli dell'infame Monadio, ma per essere liberatori come la compagna Mab e il compagno Hans, a cui è riservata la felicità dei precursori, che portandosi nell'intelligenza la verità e la giustizia, e nel sentimento l'amore universale e la sublime concezione della bellezza, sono idonei a godere della luce nell'oscurità delle tenebre, della libertà nelle strettezze delle carceri e di gioia di vivere malgrado le spine omicide di cui riempiono il mondo privilegiati e tiranni.

Ah, cari bambini della Escuela Moderna! Autonomia non esiste, ma esisterà. Juan Grave, con fiducia nell'uomo come risultato logico della sua confidenza con la natura, augura il bene, e non si può sbagliare.

A voi rimane di annunciare la libertà agli oppressi cantando con musica di qualche Rouget de Lisle futuro.

Il sole calò nel suo occidente
giunse la notte serena.
Oh disgraziato che soffri,
sappi che si appressa la scadenza
che al tuo dolore porrà fine.

Spunta, felice aurora,
nunzio del bel giorno

che darà pace e allegria
al povero fratello che piange
la perdita libertà.

Che questi pensieri vi confortino, che queste speranze vi animino, che questo ricordo rimanga indistruttibile nelle vostre teste e nei vostri cuori e il vostro cammino nel mondo sarà efficace per il bene delle generazioni future.

Continuando il professore Casasola spiegò che la Escuela Moderna si propone di fornire all'infanzia un insegnamento puramente scientifico e razionale, liberandone l'intelligenza e il sentimento dagli errori e superstizioni tradizionali, perché ciascun alunno, uomo o donna, acquisisca la personalità che per natura gli spetta, e nella società raggiunga la somma dei suoi diritti per il compimento dei suoi doveri.

Non si creda che per l'espressione intellettuale appena data dagli alunni gli si inculchino determinate tendenze: qui si respinge ogni settarismo e quanto hanno manifestato è un prodotto puramente originale, senza altro obiettivo che di potere esercitare l'adattamento e l'osservazione nella comprensione.

Diede l'opportuno sviluppo alla dimostrazione di questi pensieri e concluse annunciando la festa di fine corso per il giorno successivo.

Il direttore dichiarò conclusa la cerimonia.

IL CONGRESSO DI ROMA

Tra i tre temi proposti allo studio dei congressisti a Roma, ossia, il dogma e la scienza, Stato e Chiesa, Organizzazione del libero pensiero internazionale, do la mia preferenza al primo, pur senza disconoscere l'importanza degli altri due.

Il dogma e la scienza, vale a dire, la condanna del dogma mediante l'esposizione dello stato attuale delle conoscenze umane, in una formula semplice e luminosa che indica il cambiamento avvenuto nella lotta intrapresa dal secolo XVI contro gli eredi delle diverse confessioni cristiane.

Il cristianesimo dice che l'universo è una creazione ex nihilo (dal nulla), il cui onore spetta a un essere eterno, spirituale e onnipotente.

La scienza stabilisce che lo stato presente del mondo si deduce da stati anteriori attraverso i quali è passata la materia cosmica e che l'esame

delle nostre facoltà e mezzi di conoscenza esclude le ricerche che si riferiscono a entità estranee al mondo.

Il cristianesimo dice che l'uomo è estraneo alla serie animale, dalla quale si distingue essenzialmente per la presenza di un elemento spirituale chiamato anima.

La scienza fa vedere nell'uomo il più sviluppato degli esseri viventi, questi essendo concepiti come risultato di progressi attraverso adattamenti e differenze successive, nella doppia serie vegetale e animale; il fratello maggiore nella scala interrotta che, partendo dalla gelatina vivente degli organismi, si eleva attualmente negli antropoidi.

La religione non si preoccupa, però, di giustificare una tesi che i progressi delle scienze fisiche hanno definitivamente rigettato, ma la propone come risultato di una comunicazione sovranaturale, fatta a certi uomini in epoca antica.

Le asserzioni antiscientifiche che sono appena state ricordate relative a un essere esterno al mondo e alla costituzione intima dell'uomo, poggiano su un libro, la Bibbia, presunto depositario delle rivelazioni divine.

A Roma ci troviamo in presenza dello spettacolo più strano. Ci è stato indicato un palazzo immenso con le parole: tra quelle pareti si nasconde un uomo che, basandosi da una parte sulla Bibbia e dall'altra su una successione di vescovi che parte da circa diciannove secoli addietro, si dichiara l'organo autorizzato di questo stesso essere che ha preceduto il mondo.

Questa pretesa del papa è stata vivacemente combattuta fin dal secolo XVI dai rappresentanti della riforma protestante che stabilirono, in coerente discussione, che il vescovo di Roma non poteva dichiararsi successore dell'apostolo Pietro, primo vescovo della comunità cristiana di Roma, per il semplice motivo che i viaggi e il soggiorno di detto personaggio nella cosiddetta città eterna non sono altro che leggende. I teologi protestanti, d'altro canto, lavorarono con impegno e con argomenti decisivi per la distruzione delle pretese del papato di possedere un dominio temporale sostenuto da donazioni legali.

Purtroppo il protestantesimo, per una contraddizione che le circostanze spiegano sebbene non giustificano, conservava alla Bibbia il suo carattere di rivelazione sovranaturale e di compilazione autentica, di verità superiori alla capacità umana, il cui prezioso tesoro ha potuto essere trasmesso alla discendenza di Adamo soltanto dalla stessa divinità.

Il dibattito si trovò ridotto, di conseguenza, a una questione secondaria di importanza minima: chi sarà l'interprete della verità rivelata e a chi ne spetta la prova? Il cattolicesimo risponde: al prete e al vescovo; il protestantesimo replica: non al fedele e al pastore.

A partire dal secolo XVIII, per ogni uomo erudito il dibattito risultò definitivamente chiuso, non con la soluzione protestante, ma fuori dalla doppia soluzione difesa dalla chiesa romana e per tutte le comunioni uscite dalla Riforma.

Infatti, era la stessa idea di rivelazione ad essere negata dalla ragione umana; era la Bibbia che veniva denunciata come inconciliabile con le franchigie esatte dal libero esame.

Nessuno degli argomenti invocati nell'antichità dai liberi pensatori di Grecia e Roma contro le religioni del loro tempo, e che il secolo XVIII rinnovò nel suo entusiasmo contro il cristianesimo, ha perso in valore e come poderoso rinforzo il secolo XIX ci ha fornito nuove e potenti risorse contro le quali la Chiesa, sorpresa e imbarazzata, non sa cosa replicare.

Le scienze storiche hanno creato due rami di studio del più alto interesse: la storia generale e comparata delle religioni; la critica dei documenti e libri che le diverse religioni presentano come ispirate da luci sovrumane.

Esisteva in passato una religione chiamata la vera religione la cui superiorità rispetto alle altre religioni si preoccupava di ribadire ad ogni costo: il cristianesimo. Vincitore del paganesimo greco e romano, vincitore della mitologia celtica, germanica e slava, vincitore del feticismo dei molti popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania, il cristianesimo aspirava a sottomettere alla sua legge il mondo intero.

Audace pretesa alla quale i fatti danno la più crudele smentita!

Tre secoli dopo che la religione del Cristo si impossessava dell'impero romano, la religione dell'arabo Maometto le sottrasse la quasi totalità dei suoi possedimenti in Asia e in Africa e malgrado i prodigiosi sforzi dei Crociati, il cristianesimo crollò nei tentativi fatti per riconquistare il terreno perduto. La propaganda cristiana è rimasta manifestamente impotente di fronte a queste masse irriducibili dell'India, dell'Indocina e della Cina, dove il bramanesimo, il buddismo e il confucianesimo numerano i loro credenti in centinaia di milioni.

Chi ha riflettuto sulle previsioni che l'osservazione dei grandi movimenti religiosi degli ultimi venticinque secoli autorizza a indicare per un avvenire più o meno prossimo, chi ha qualche nozione precisa di storia filosofica o letteraria, chi si interessa dei fatti principali che dominano la civiltà, sa oggi che la religione, come qualsiasi ramo di attività e di sforzo umano, è iniziata attraverso fenomeni rudimentali, grossolani, che designano con il nome di feticismo, animismo o naturismo.

Le indicazioni preziose, seppure incomplete, raccolte a questo proposito dall'antropologia hanno trovato la più notevole conferma nell'esame dei culti esistenti tra le popolazioni stanziato nella linea più bassa della cultura generale. Su questa base, comune, oggi si può dire così, a tutte le società primitive, è stato fatto l'innesto di organizzazioni di grado più elevato, come ad esempio le religioni dell'Egitto, Assiria e Fenicia.

Fissiamo la nostra attenzione sul mondo occidentale, che comprende l'Asia ad occidente, l'Africa del Nord, l'Europa e quindi le due Americhe.

A questo punto le nostre informazioni sono ricavate dalla Bibbia, ricompilazione dei sacri libri del popolo giudeo. All'esegesi praticata secondo i metodi esatti della critica letteraria spetta di completare la nostra istruzione.

In seno al popolo giudeo, ricostituito in Palestina e in Gerusalemme dopo crisi tremende, emerge e prende corpo una dottrina di singolare audacia. Questo piccolo popolo, provincia insignificante dell'impero persiano - rifacendoci ai secoli V e IV prima della nostra era, ai tempi delle conquiste di Alessandro - si dichiarò l'eletto, il preferito di una divinità superiore agli dèi patroni degli altri popoli, singolarmente più potente dei protettori dei grandi imperi contemporanei. Di fronte a Jehova, gli dèi della Caldea, dell'Egitto, della Persia, della Grecia e in seguito di Roma nulla valgono; soltanto il dio che si manifestò nel Sinai controlla i destini dei popoli.

Israele, favorito da Jehova, amministratore di cieli e terra, fu ridotto in condizioni miserevoli per punizione delle sue infedeltà religiose; fu una prova di carattere provvisorio. Jehova non tardò molto a dare al popolo giudeo la sovranità, trasformando Gerusalemme in capitale del mondo, dove ovunque si ammetteva la superiorità della legge divina promulgata da Mosé. Questa trasformazione si attuò per volontà dell'Altissimo, come rivoluzione sovranaturale, sotto la direzione di un discendente del glorioso re David, avente il titolo di Messia o l'Unio, cristo in greco.

Il cristianesimo è la religione degli uomini di derivazione, in genere, giudaica o che hanno subito gli influssi di questa derivazione, che hanno riconosciuto il Messia sperato nella persona di un giovane ispirato, Gesù il Galileo o Nazareno. Li si conosce come ebrei messianici, ossia, giudei cristiani, per abbreviazione cristiani.

Si sa quanto furono rapide le conquiste del cristianesimo, aprendosi ai pagani mediante l'abolizione dello scomodo rito della circoncisione.

Non insisteremo sull'interesse con cui sono proseguite le ricerche sui libri del Nuovo Testamento né i lavori di spiegazione portati a felice termine sul Vecchio Testamento. Neppure riassumeremo gli ammirabili studi che permettono di seguire l'evoluzione della dottrina delle Chiese

cristiane, l'organizzazione del suo culto e del suo clero, le fasi che la Chiesa ha osservato, la crisi del secolo XVI che consumò la rottura dell'unità cristiana e infine i progressi del libero pensiero.

A Roma, a pochi passi dal recinto contro il quale ogni velleità di indipendenza politica o morale va a cozzare come un'odiosa blasfemia, quando il presente scritto sarà in mano ai nostri lettori, si sarà verificato il seguente nuovo spettacolo: alcuni uomini vestiti come tutti, senza insegne di nessuna autorità, leggeranno pagine in cui con ogni chiarezza e precisione possibile sarà esposto "lo stato attuale delle conoscenze umane". Da queste letture emergerà la contraddizione essenziale e irriducibile che esiste tra la fede cristiana-cattolica, di cui il Vaticano è il monumento più autentico e il papa il rappresentate più caratteristico, e lo stato presente delle conoscenze umane. Per quello che riguarda la storia generale e comparata delle religioni e l'esegesi razionale dei libri sacri del cristianesimo, se non si ammettono le condizioni indicate, è giusto parlare di ignoranza o malafede.

Chi agli inizi del XX secolo ignora che le religioni rappresentano le forme variate mediante le quali l'umanità cercava di guadagnarsi il favore o dirottare la malevolenza delle presunte potenze sovranaturali da cui credeva dipendesse la sua sorte nel mondo presente o in un mondo d'oltretomba, dovrebbe tornare a scuola un'altra volta.

Chi non sa che i libri la cui raccolta formano la Bibbia, redatti in un'epoca e in un ambiente determinati, esprimono le dottrine e i riti del giudaismo propriamente detto e del giudaismo messianico, detto cristianesimo, dottrine e riti stabiliti dai dotti dei secoli V e III prima della nostra era e dei secoli I e II dell'era attuale, vada a scuola con lui.

Non è lontano il tempo in cui tra la Chiesa e noi, rappresentati del libero pensiero, si invertiranno le posizioni e così come Vigny formulò l'ammirevole progetto, purtroppo abbandonato, di trattare il Giudizio Universale non seconda la formula consacrata "Dio chiederà conto agli uomini delle loro malefatte", ma in questi nuovi termini: "L'uomo chiede conto a dio di tutte le sofferenze inflitte alla sua creatura", noi metteremo sul banco degli accusati i rappresentanti di tutte le religioni positive e particolarmente quelli delle diverse comunità cristiane, dicendo loro: "Ci è bastato applicare alla storia religiosa le regole adottate per ogni ricerca o esame di testi, documenti e monumenti, per includere i fenomeni di questo supposto ordine inaccessibile e estraneo alla portata dell'intelligenza umana nella categoria dei fatti soggetti alle leggi naturali e alle

condizioni normali, dell'azione umana. In nessun caso l'ipotesi dell'intervento di un essere superiore è apparso come spiegazione soddisfacente di una dottrina o di un fatto, che si tratti del simbolo di Atanasio e delle guarigioni miracolose che il cattolicesimo, erede degli antichi riti, continua a chiedere alle fonti, agli alberi e alle rocce consacrate.

La Chiesa rimarrà ridotta al triste ruolo di affermare solennemente fatti e dottrine antinaturali o irrazionali indimostrabili. E' ciò che ha fatto sempre dalla sua origine e nel corso delle sue molteplici evoluzioni. Tra il cristianesimo sotto tutte le sue forme e la scienza è intavolata la lotta decisiva. Il Congresso di Roma rimarrà come data memorabile nella storia del libero pensiero.

MAURICIO VERNES

SPEDIZIONE SCIENTIFICO-RICREATIVA

La festa scolastica dell'Escuela Moderna è stata tenuta il giorno 1° luglio ed è consentita in una visita a una fabbrica di prodotti chimici di D. Amedeo Cros a Badalona e una gita campestre a Mina del Besos.

Riuniti nell'Escuela alunni e insegnanti, sprizzanti allegria e tutti vogliosi di segnare un giorno all'attivo del buon vivere, montarono sulle carrozze che li attendevano e la spedizione si mise in marcia tra le acclamazioni degli astanti e di molte madri dei bambini che avevano voluto essere presenti alla partenza.

Lungo la strada richiamò molta attenzione quell'insieme di carrozze piene di bambine e bambini che cantavano canzoni scolastiche o cinguettavano tra esclamazioni e risa, rallegrando con insolito clamore quella via solitamente animata solo dal passaggio dei carri, dal richiamo del lattaio o dalle esclamazioni dei carrettieri.

In molti punti i lavoratori, che all'ora della colazione riposavano all'ombra degli alberi, formavano ala guardando con simpatica curiosità la spedizione infantile e sapendo che si trattava dell'Escuela Moderna, manifestarono il loro affettuoso sentimento con applausi e saluti a cui i bambini risposero allegramente.

La fabbrica oggetto della nostra spedizione apparve grande e magnifica alla nostra vista superando un passaggio a livello della via del litorale. Entro una cerchia molto estesa si vedevano molti edifici disposti con simmetria che ostentavano vari camini elevati.

Il nero aspetto.

La spiaggia e il bell'azzurro del mare, indicava che là il fuoco era l'agente principale. Prometeo li teneva corte e la natura rende omaggio al suo vincitore.

Cordialmente accolti dalla persona incaricata di riceverci e quindi dal direttore della fabbrica e dall'ingegnere industriale, che nel corso della visita spiegarono con amabilità e chiarezza le macchine, gli apparecchi, i procedimenti, i prodotti, passammo al reparto della distillazione del legno, dove c'è un forno in cui, per mezzo di un ingegnoso e potente meccanismo, si introduce una specie di caldaia piena di legno e dopo essere stata opportunamente sottoposta all'azione del fuoco, si estrae con la massima facilità, avendo separato il catrame e le diverse sostanze che contiene, che passano per appositi condotti ai rispettivi recipienti.

Passiamo ad un altro reparto destinato alla produzione del solfato ferroso, che si ottiene trattando il ferro vecchio con acido solforico diluito. In alcune grandi vasche di piombo, piene d'acqua, c'erano dei ferri che si tendevano da un estremo all'altro della sua parte superiore e da essi pendevano alcuni ganci su cui si depositavano cristalli di un bel colore verde di forma prismatica, ogni gancio presentandosi come un artistico grappolo.

Osserviamo nei rispettivi reparti le manipolazioni per la produzione di superfosfato, acido solforico, solfato sodico, acido cloridrico e altri prodotti applicabili all'industria e all'agricoltura, potendo formare un chiaro concetto di tutto in virtù delle spiegazioni del direttore, che gli alunni ascoltavano con attenta compiacenza e alla fine, percorsa tutta la fabbrica e dopo avere avuto affabili contatti con gli operai, e un rispettoso e amabile commiato, si rimontò in carrozza e ci si diresse al luogo prescelto per il pasto.

Era bellissimo: una distesa coperta da alti e frondosi alberi, sotto i quali si estendevano grandi tavoli in quanto luogo abitualmente destinato ai picnic popolari; una casa ben provvista per le necessità; una fonte abbondante e fresca, la linea del litorale a due passi e all'altro lato la spiaggia e il Mediterraneo che inviava la sua brezza igienica e rinfrescante.

Smontando agli accordi un po' rumorosi di un'organino che li attendeva, l'allegria degli alunni giunse al suo colmo. Scoprirono la fonte e poi si disposero a mangiare le loro provviste. Il luogo assunse quindi un aspetto veramente poetico in concordanza con le idee di quei bambini: tutti si sentirono trasportati a quella felice Autonomia dove Nono fece la sua apparizione condotto da Solidarietà, come avevano letto sul loro libro preferito *Le Avventure di Nono*.

Poi si cantò, si corse, si formarono diversi gruppi, si salutò il passaggio di ogni treno e al momento opportuno formarono circolo tutti gli alunni e la persona designata a questo scopo richiamò la loro attenzione sulla visita fatta al grande stabilimento industriale poco prima, dove si vede come la scienza, formata attraverso le generazioni mediante lo studio e l'osservazione di tutti i pensatori e osservatori del mondo, senza distinzione di razza, di nazionalità, di religione o di regime politico, e si può dire malgrado queste divisioni, che sono veri ostacoli, si concretizza in conoscenze utili e pratiche di cui beneficia la generazione presente, sebbene, per effetto di carenze di organizzazione sociale, non con la debita giustizia. Tralasciando la parte puramente scientifica e tecnica del tema, che gli insegnanti avrebbero commentato opportunamente in classe, il conferenziere si limitò a sottolineare la mancanza di giustizia nella distribuzione dei benefici del progresso e espose la giustizia della partecipazione di tutti senza limitazione né privilegio al patrimonio universale.

Continuando il Signor Zurdo Olivares, approfittando dell'incessante passaggio dei treni e a proposito di questo tema, parlò della solidarietà umana, proclamata da tutti i pensatori e realizzata con questo meccanismo che sfreccia con velocità vertiginosa, celebrando la comunione di tutte le razze umane che scambiano le idee, gli affetti e i prodotti, non mancando di scacciare i resti della barbarie egoista oltre alla trasformazione del regime economico, in virtù della quale il progresso trarrà i grandi benefici morali che sono legittima conseguenza di quelli materiali acquisiti dalla nostra civiltà e detenuti dal privilegio.

Trascorse le ore destinate all'allegria, giunse quella del ritorno; i membri della spedizione tornarono alle loro carrozze e ripresero la strada della Escuela, ricevendo lungo il viaggio dimostrazioni di simpatia dei lavoratori che uscivano dalle fabbriche.

Quel tratto di strada di Balièn risuonò delle manifestazioni di giubilo infantile, apparendo come un'oasi placida in mezzo al deserto di sofferenze e pensieri che dominano nella grande urbe, dove la vita si trova sottomessa all'egoismo capitalista.

Non occorre il minimo incidente sgradevole; né nella fabbrica né all'aperto ci fu necessità di avvertimenti o correzioni di nessun genere; ci fu libertà assoluta, perché tutti gli alunni ne sono degni, la meritano, meglio, l'hanno guadagnata con il loro giudizio e la loro coscienza. Ben lo sanno le famiglie degli alunni che affidano all'Escuela, per una gita come quella descritta, creature tenere e belle.

L'impressione provocata nelle bambine e nei bambini è di quelle che durano tutta una vita.

Che il suo ricordo, insieme col prodotto degli insegnamenti di questa Escuela e i fraterni sentimenti che in essa si sviluppano, influiscono in modo buono e felice sull'avvenire dei nostri alunni, è il nostro più ardente desiderio.

CONFERENZE DELLA ESCUELA MODERNA

Davanti al bel mazzo infanti, formato dalle bambine e dai bambini che frequentano questa Escuela, e a un pubblico numeroso, si inaugurò il quarto corso scolastico il giorno 4 corrente.

Il direttore, con parole brevi, dichiarò aperta la cerimonia e venne seguito dal Dr De Buen che nell'inaugurare questo nuovo periodo di studi, salutò l'auditorio che, nel raggruppamento di professori, alunni e pubblico forma un'entità unita dal desiderio di sapere e dall'amore per la scienza.

Dichiarò che nei corsi precedenti era stato esposto nelle sue linee generali il grande concetto della Natura; in questo occorre avviare un'opera di specializzazione.

Quanto precedentemente studiato serve da fondamento razionale a ogni conoscenza, oltre che da criterio per ottenere nozioni successive, perché attraverso le conduzioni esclusive o particolari di ogni essere, tutto si trova subordinato a una legge generale unica; e così come una pianta è un insieme di radici, tallo, rami, foglie, fiori e frutto, allo stesso modo le manifestazioni della vita, latente o manifesta in ogni essere, sono in rapporto tra loro, si combinano o si compenetrano, scoprendo sempre infallibilmente quell'unità fondamentale.

Le lezioni successive saranno rivolte allo studio della geografia fisica, ossia, alla conoscenza della terra, non nelle divisioni politiche con quelle frontiere convenzionali che la Natura non riconosce o persino pare respinga attraversandole, come se non esistessero, con le linee delle sue catene montuose e le correnti dei suoi fiumi, ma nella sua forma e nella sua composizione in quanto si riferisce alle leggi naturali.

Il Dr Martinez Vargas si felicitò al vedere nel sano colore dei volti, nella vivacità e allegria degli sguardi e nella manifesta attenzione dei bambini, i segni manifesti dei buoni frutti dell'istituzione che in quel momento entrava nel quarto anno della sua esistenza.

Qui, cari bambini - disse - ispirato alla scienza e ragionata nelle condizioni sanitarie e igieniche, ricevete un'educazione e un'istruzione che vi rende adatti per la vita individuale e sociale e vi evita quei danni e peri-

coli con cui chi non è stato educato nell'infanzia si scontra poi ad ogni istante. Il bambino inesperto che si avvicina al fuoco e si scotta sente dolore e capisce; quello che va per la via, maltratta un cane e subisce una morsicata con cui l'animale, irritato, si difende e offende a sua volta, apprende il rispetto a cui hanno diritto gli animali inoffensivi; ma questo apprendistato primitivo in cui si consuma la vita prima di apprendere a vivere e che dà fondamento a una società imperfetta, si trova sostituito dalla moderna pedagogia, che è come una madre morale che forma l'uomo razionale, libero e adatto per l'applicazione delle sue facoltà e con individui così preparati si può sperare nella realizzazione dei gradi ideali umani.

Dichiarò che, completando l'opera intrapresa dal Dr De Buen in merito alla Natura, si propone, da parte sua, di studiare l'uomo, e sebbene questo studio può sembrare superiore all'intelletto infantile, è certo che è necessario e la sua difficoltà o facilità dipende essenzialmente dal modo di esposizione.

Questi pensieri e propositi, esposti con magistrale eloquenza, lasciarono soddisfatto l'auditorio e la cerimonia si concluse con la visita medica ai bambini da parte del signor Martinez Vargas.